

LE INTERVISTE

**Sangalli: sui conti
misure condivisibili
Però serve altro**

VIANA NEL PRIMOPIANO A PAGINA

Sangalli/Rete Imprese Italia

«Misure condivisibili per i conti
Certo, all'economia serve altro»

DI PAOLO VIANA

Quindici giorni fa, presentando **Rete Imprese Italia**, ha chiesto alle istituzioni di «condividere la responsabilità». Ora a chiederlo agli imprenditori è il governo con una manovra che **Carlo Sangalli** - presidente di **Confcommercio** nonché portavoce della rete nata dal patto del Capranica con Confartigianato, Cna, Confesercenti e Casartigiani - giudica «senz'altro condivisibile».

Condivisibile, d'accordo, ma anche equa e sostenibile?

La crisi non è conclusa e la tempesta finanziaria globale non solo mette a rischio le sorti dell'euro ma dello stesso progetto politico europeo. È evidente che siamo di fronte ad un'emergenza

che va affrontata con il piglio di chi vuole salvare la stabilità finanziaria del nostro Paese e creare le premesse per una ripartenza dell'economia. E la via che è stata seguita, e cioè quella della riqualificazione, controllo e riduzione della spesa pubblica improduttiva, da una parte, e il contrasto e il recupero di evasione ed elusione, dall'altra, è senz'altro condivisibile.

Quale misura vi convince di più?

Forse è proprio quella che non c'è: l'aumento della pressione fiscale.

Questa manovra basterà ad evitare una deriva greca?

La priorità è mettere in sicurezza i conti dello Stato e tagliare gli sprechi e mi sembra che si miri a questo. Certo, altro sono le misure per far crescere l'economia del Paese.

Austerità e sviluppo sono un binomio o un'antinomia?

Dev'essere un binomio. Perché occorre mantenere strettissima ed evidente la coerenza tra le misure necessarie ed urgenti per la riduzione del deficit e l'avanzamento delle riforme altrettanto necessarie per la crescita. Prima fra tutte quella fisca-

le, con l'obiettivo di semplificare il rapporto tra fisco e contribuente e ridurre le tasse sul lavoro e sulle imprese.

In questa situazione il federalismo fiscale ha ancora delle chances?

Come ha detto Napolitano, quella del fisco è una riforma ineludibile a condizione che venga fatta a costo zero e al più presto, perché questo sicuramente rappresenterebbe un utile stimolo alla domanda interna.

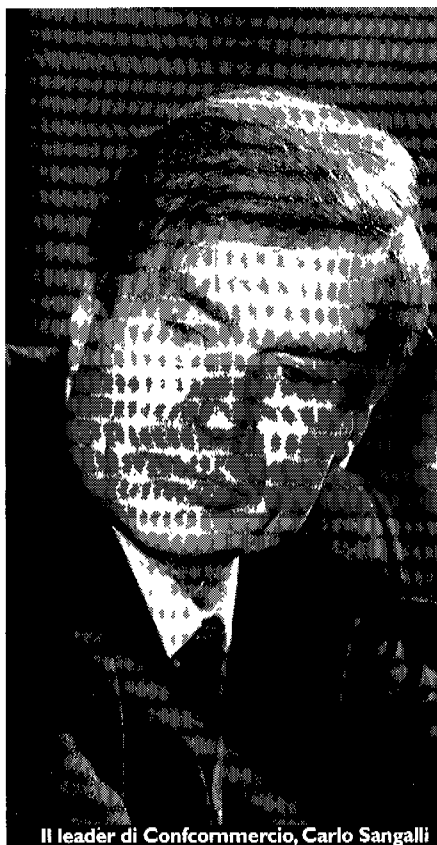
Non temete un crollo del potere d'acquisto delle famiglie italiane?

Negli ultimi dieci anni i consumi delle famiglie sono cresciuti, in media, dello 0,5% all'anno e la crescita dell'Italia è inferiore

alla media europea. Questo vuol dire che il nostro paese sconta un deficit di crescita strutturale. È importante, dunque, recuperare con le riforme la competitività del nostro sistema per agganciare questi timidi e fragili segnali di ripresa che sono presenti nella nostra economia.

Avete chiesto delle misure ad hoc al governo. Quali?

Come **Rete Imprese Italia**, abbiamo fatto alcune proposte che riguardano il potenziamento dei consorzi fidi e l'accelerazione dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese. E, visto il buon esito, abbiamo anche proposto la necessità di prorogare l'avviso comune in materia di moratoria dei debiti che scade alla fine di giugno. Proposta rispetto alla quale sia il Ministro Tremonti sia il presidente dell'Abi Faissola hanno manifestato la propria disponibilità ad un confronto.



Il leader di Confcommercio, Carlo Sangalli

Il portavoce del patto del Capranica: «La priorità in questo momento è mettere in sicurezza il bilancio dello Stato. E senza aumentare le tasse»

